



COMUNE DI REALMONTE

(Provincia di Agrigento)

IV SETTORE

Sportello **U**nico **A**ttività **P**roduttive

Via Roma ,17 – 92010 Realmonte (AG)

Tel./Fax 0922.810.833 utcrealmonte@tiscali.it

P.E.C. comunedirealmonte.ag.suap@pec.it

DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLE RICHIESTE DI VARIANTE URBANISTICA

1. domanda unica in bollo;
2. versamento sul c/c. 120.95.923 di € 1.000,00 a favore della tesoreria comunale di Realmonte riportante la causale “ *C.d.S. diritti tecnici SUAP*” ;
3. scheda di cui alla circolare assessoriale n°4/2000;
4. computo metrico estimativo delle opere da realizzare accompagnato dalla dichiarazione del progettista di congruità dei prezzi unitari di computo metrico utilizzati al prezzario regionale vigente;
5. versamento pari allo 0,1% dell'importo del progetto, calcolato sulla base del computo metrico estimativo delle opere da realizzare, al netto dell'i.v.a., secondo le modalità riportate nel Decreto Interassessoriale del 17/04/2007, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 21 del 04/05/2007 e nel rispetto dell'art. ex 49, comma 2 della L.R. n°2/2007;
6. dichiarazione di intenti della ditta proponente sulla assunzione di operai e impiegati nella misura del 70% tra i cittadini residenti da almeno due anni nel comune di Realmonte, per come stabilito dal Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 29 del 14/09/2006.
7. dichiarazione del titolare della Ditta proponente di non avere usufruito di eventuali contributi pubblici finalizzati all'agricoltura in merito al fondo oggetto della C.d.S.;
8. iscrizione alla C.C.I.A.A. per l'attività imprenditoriale proposta (in alternativa dichiarazione d'obbligo all'iscrizione, alla competente C.C.I.A.A., entro 6 mesi dalla approvazione della variante urbanistica);
9. eventuale relazione paesaggistica secondo lo schema del D.A. 9280 del 28/07/2006 e ss.mm.ii. ;
10. rapporto preliminare, presentato dal proponente, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. con eventuale successiva procedura di assoggettabilità a VAS/VIA ;
11. **Studio Geologico secondo la Circolare 20 giugno 2014, n°3, pubblicata sulla GURS dell'11/07/2014 Parte I n° 28;**
12. relazione geologica con eventuali indagini geognostiche in situ e prove di laboratorio atte ad evidenziare la presenza di cavità e la loro profondità, che dovranno essere svolte per caratterizzare il sito, sia sotto l'aspetto geotecnico che sotto quello sismico (se l'area interessata rientra all'interno di quelle indicate nel P.A.I.);
13. eventuale relazione idrogeologica con verifica della funzionalità del sistema di smaltimento dei liquami proposto (*Capo III - Tutela qualitativa della risorsa: disciplina degli scarichi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con particolare riferimento all'art. 103*) [in caso di assenza o impossibilità di allaccio alla rete pubblica per lo smaltimento fognario] ;

14. elaborato planimetrico da cui si evinca la distanza dell'attività proposta dai centri abitati e dagli insediamenti produttivi vicini;
15. elaborato planimetrico indicante gli eventuali vincoli gravanti nel raggio di 1 Km dall'area di intervento [paesaggistici, idrogeologici, aree Natura 2000 (SIC c ZPS), etc)];
16. dichiarazione dalla quale si evinca del non interessamento dell'area alle disposizioni di cui all'art. 2 comma 5 della L.R. n. 71/78 , a firma di tecnico abilitato;
17. elaborato planimetrico con verifica sulla praticabilità/viabilità d'accesso e movimentazione interna dei mezzi di soccorso (Vigili del Fuoco e ambulanza);
18. elaborato tecnico sull'accesso dalla strada pubblica e sul rispetto delle distanze del fabbricato dalla medesima strada pubblica (relazione, segnaletica,direzione di marcia..... etc.);
19. Relazione tecnica con dettagliato ciclo di produzione e di lavorazione , specificando il numero d'addetti con relative mansioni ed i rischi lavorativi connessi;
20. Pianta particolareggiata dei servizi igienico – assistenziali per i lavoratori;
21. Layout dei macchinari ed attrezzature, con allegate le relative schede tecniche;
22. elenco di eventuali prodotti utilizzati con annessa scheda tecnica;
23. Previsione di eventuale rumorosità dell'impianto all'interno dell'ambiente di lavoro;
24. Aerazione dei luoghi di lavoro e difesa da inquinanti come prodotti nocivi e/o polveri;
25. Illuminazione naturale e artificiale dei luoghi di lavoro con indicazione del rapporto tra superficie finestrata e pavimenti;
26. Misure di prevenzione incendi e vie di emergenza, descritte anche in planimetria;
27. Progetto impianto elettrico;
28. calcolo oneri concessori dovuti per Legge;
29. quanto necessario dalle risultanze della domanda unica e dei seguenti elaborati progettuali:

A) stralcio dello strumento urbanistico generale vigente e/o adottato in scala conforme ai documenti di Piano con indicazione delle aree interessate;

B) cartografia aerofotogrammetrica (aggiornata se esistente) con indicazione:

- a) delle aree, in proprietà o disponibili ad altro titolo indicato dall'art.11 D.P.R. n. 380/2001, oggetto della variante;
- b) dello stato di fatto;
- c) di eventuali beni morfologici, naturalistici e storico-culturali;
- d) delle urbanizzazioni primarie e secondarie esistenti;
- e) delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria da realizzarsi o completarsi;
- f) del perimetro delle aree interessate dall'insediamento produttivo con la specifica dei relativi parametri urbanistici di progetto;

- C) elaborato di dettaglio (planimetria generale in scala non superiore a 1:500), esteso al contesto territoriale circostante, con la visualizzazione delle superfici relative alle dotazioni di spazi per servizi ed alle urbanizzazioni, nonché di quelle relative ai nuovi manufatti ed a quelli eventualmente preesistenti;
- D) studi tipologici (con piante, prospetti e sezioni) dei manufatti da realizzare in scala non superiore a 1:100;
- E) eventuali ulteriori elaborati necessari alla dimostrazione che l'intervento proposto non inficia la trasformabilità del territorio contermina secondo le previsioni urbanistiche vigenti, e non contrasta con interessi di terzi o con l'esecuzione di opere di interesse pubblico, seppure di previsione;
- F) relazione tecnica illustrativa contenente i seguenti argomenti:

- (1) inquadramento dell'intervento e sue caratteristiche;
- (2) documentazione catastale (estratto di mappa autentico di data non anteriore a tre mesi dalla data di richiesta) con i titoli di proprietà o di disponibilità, ai sensi dell'art.11 del D.P.R. n. 380/2001, relativi alle particelle interessate alla variante e quanto altro necessario ad identificare chiaramente l'ambito di intervento ed il relativo regime;
- (3) descrizione dello stato dei luoghi, con riferimenti relativi alle preesistenze, alle urbanizzazioni presenti ed alla documentazione fotografica da allegarsi;
- (4) verifica del regime giuridico delle aree in relazione ai vincoli territoriali esistenti (paesaggistico, archeologico, monumentale ex d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., idrogeologico, ecc.), nonché all'inclusione/prossimità o meno in aree S.I.C. e/o Z.P.S. di cui al D.M. 3 aprile 2000 così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120;
- (5) Verifica, ai sensi dell'art. 58 della L.R. n. 4/2003, dell'erogazione di contributi per opere o immobili per l'agricoltura negli ultimi dieci anni, in relazione all'area d'intervento ed agli immobili eventualmente ivi esistenti.
- (6) lo studio geologico geotecnico prescritto dal D.M. 11 marzo 1988, punto H, pubblicato nel supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1 giugno 1988;
- (7) le caratteristiche dell'intervento nel caso in cui le aree oggetto di variante ricadano in zona sismica, giusto quanto prescritto dall'art. 13 della legge 2 febbraio 1974, n. 64;
- (8) Dimostrazione della piena disponibilità dell'area d'intervento da parte del soggetto richiedente (titolo di proprietà o autorizzazione alla richiesta di approvazione in variante urbanistica da parte della Ditta in atto proprietaria);

- (9) Dimostrazione della titolarità dell'attività produttiva da intraprendere, atteso che il provvedimento unico amministrativo per l'inizio dell'attività deve essere rilasciato al soggetto che effettivamente la gestirà e non può essere limitato alla sola parte relativa (endoprocedimento) al rilascio dell'atto concessorio.

Dovranno altresì essere trasmessi un numero di copie di progetto, su supporto informatico e firmate digitalmente dal progettista, sufficienti per la trasmissione agli Enti ed Organi interessati nel procedimento (A.R.T.A.- VIA/VAS- Genio Civile- A.S.P.- S.Pre.S.A.L.- Vigili del Fuoco- ex C.P.T.A. - Soprintendenza BB.CC.AA.- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste- A.N.A.S.- Provincia Regionale- A.R.P.A., etc.) .